

## 1. PREMESSA

La presente relazione ambientale viene redatta ai fini dello screening di I livello nell'ambito della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA), con riferimento all'intervento di ripristino della funzionalità della strada forestale Valmora del Becco – Pianbaruzzoli, ubicata nel Comune di Portico e San Benedetto (FC). L'intervento si colloca all'interno del territorio del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna e interessa direttamente il sito Natura 2000 IT4080002 ZSC/ZPS – Acquacheta (Regione Emilia Romagna) e il sito Natura 2000 IT5140005 ZSC - Muraglione Acquacheta (Regione Toscana), aree entrambe tutelate per le loro caratteristiche ecologiche, naturalistiche e paesaggistiche di rilievo comunitario.

A seguito degli eventi meteorologici estremi che hanno colpito il territorio dell'appennino Tosco-Romagnolo nel maggio 2023, lungo la strada in esame si sono verificati numerosi dissesti idrogeologici, tra cui frane, smottamenti, ostruzioni di cunette e tombini, e cadute di massi e materiale legnoso. Tali eventi hanno reso la strada impraticabile, compromettendone l'accessibilità sia per la ordinaria gestione forestale che per l'eventuale pronto intervento in caso di emergenze.

Il progetto si pone quindi come prioritario non solo per il ripristino funzionale dell'arteria viaria, ma anche per la tutela del territorio e la salvaguardia della pubblica incolumità.

## 2. INTERVENTI DI PROGETTO

L'intervento in progetto si articola in una serie di lavorazioni localizzate in corrispondenza dei tre principali dissesti verificatisi, nonché in operazioni di manutenzione ordinaria diffusa lungo l'intero tracciato. Più nel dettaglio, le opere previste di più significativo impatto sono le seguenti:

All'interno del territorio della regione Emilia Romagna:

- **al km 0,1** si realizzerà una paratia su micropali e superiore cordolo in c.a. con riprofilatura del piano stradale. Si procederà poi con la rimozione dall'alveo del torrente sottostante delle piante schiantate e/o in precarie condizioni di stabilità e con il ripristino della funzionalità delle opere di regimazione idrica connesse alla strada. Infine, al di sopra della paratia verrà posizionata una barriera di sicurezza tipo H2-BP in acciaio corten e legno.
- **al km 0,3** si rimuoverà il terreno franato sulla strada fino alla riprofilatura della livelletta stradale originaria. Si eseguiranno poi la ricostruzione del sottofondo stradale e del tappeto di usura con ghiaia naturale e pietrisco, la sistemazione del terreno rimosso lungo la scarpata a valle della strada e il consolidamento della scarpata monte strada mediante opera in gabbioni tirantati, mentre a valle dalla strada sarà realizzata terra armata rinverdita. Si realizzeranno infine idonea rete di fossi di scolo per la regimazione delle acque superficiali e il ripristino della funzionalità delle opere di regimazione idrica connesse alla strada;

All'interno del territorio della regione Toscana:

- **al km 1,4** sarà ricostruita la livelletta stradale al fine di ristabilire le adeguate quote di scorrimento del fosso laterale. Si procederà inoltre alla rimozione di tronchi e terra fino alla quota di scorrimento originaria e pulizia dell'alveo, ricostruendo parte del fondale mediante massi cementati
- **al km 1,7** si consoliderà l'area a valle della strada con opere di ingegneria naturalistica (palificata viva) e si riprofilerà il tratto stradale in dissesto come in origine, ripristinando anche la funzionalità delle opere di regimazione idrica connesse alla strada stessa. Si procederà alla rimozione di tronchi e terra fino alla quota di scorrimento originaria e pulizia dell'alveo, ricostruendo anche la quotaparte di sponda erosa rivestendo il fondale con massi cementati

Come meglio evidenziato anche all'interno delle tavole grafiche, e a valere per regione Emilia Romagna e regione Toscana, la filosofia progettuale segue i principi di minimo impatto e massimo rispetto del contesto naturalistico. Gli interventi sono pensati per inserirsi armoniosamente nel paesaggio, ripristinando la funzionalità della strada senza alterarne la morfologia originaria. La manutenzione ordinaria mira a rimuovere ostacoli al transito e a garantire il regolare deflusso delle acque, mantenendo il tracciato efficiente e sicuro. Tutte le lavorazioni sono compatibili con le condizioni ambientali locali, anche grazie all'impiego di materiali naturali, rinverdimenti, e tecniche a basso impatto visivo.

### 3. QUADRO AUTORIZZATIVO

Il progetto, in quanto localizzato in area sottoposta a molteplici vincoli ambientali e paesaggistici, è soggetto all'autorizzazione da parte degli enti competenti.

Come meglio mostrato in *Figura 1*, gli interventi previsti ricadono in particolare all'interno del:

- **SITO NATURA 2000 IT4080002 ZSC-ZPS** (regione Emilia Romagna), in gestione all'ente **Parco delle Foreste Casentinesi**: interventi puntuali al km 0,1 e al km 0,3
- **SITO NATURA 2000 IT5140005 ZSC** (regione Toscana), in gestione all'ente **Parco delle Foreste Casentinesi**: intervento puntuale al km 1,7
- **PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI** (regione Toscana): manutenzione ordinaria della strada dal km 2,7 al km 3,2
- **PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI** (regione Emilia Romagna): manutenzione ordinaria della strada dal km 3,2 al km 4,5

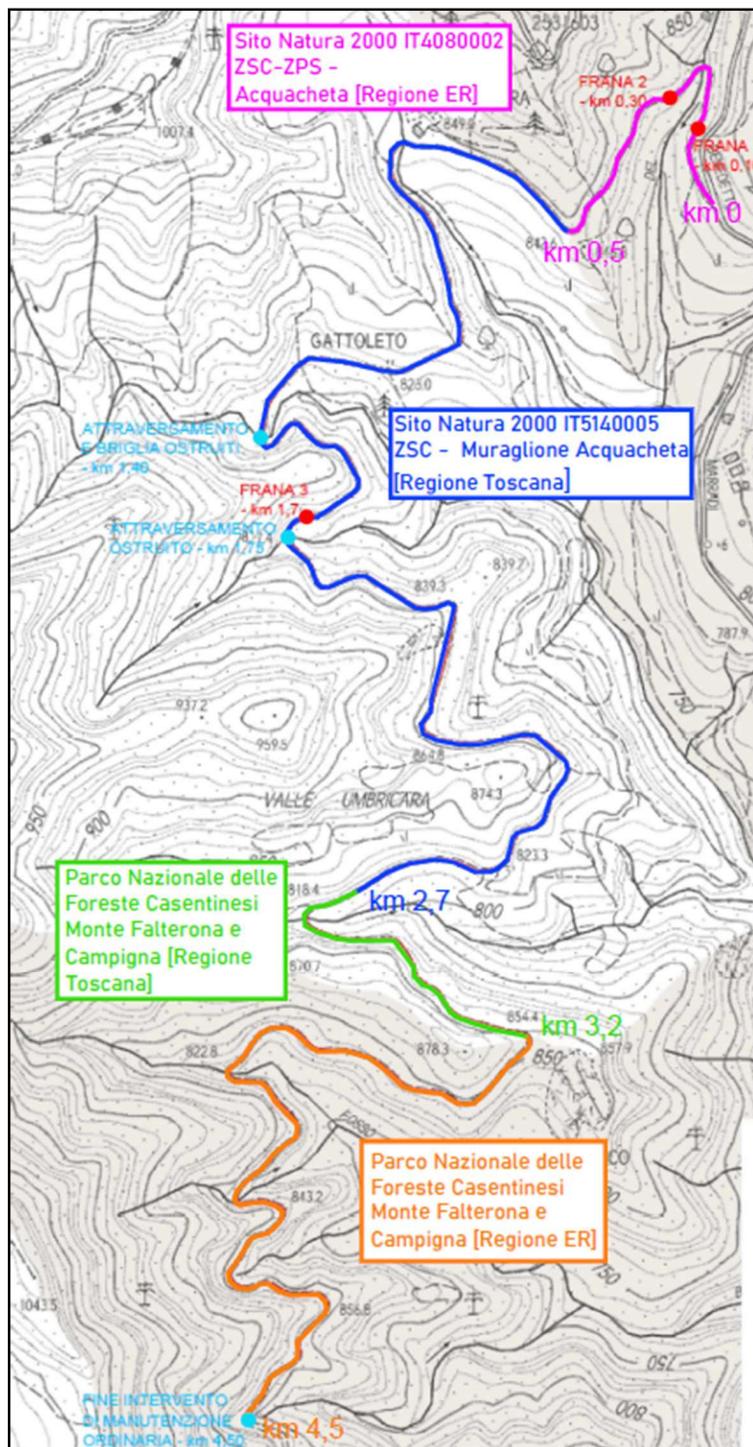


Figura 1 - vincoli ambientali e paesaggistici presenti sul tracciato di intervento

Come previsto dalla normativa vigente di regione Emilia Romagna (d.g.r 10/07/2023 n. 1174) e Toscana (l.r 30/2015), tutti gli interventi ricadenti all'interno dei siti Natura 2000 sono soggetti alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA).

Gli interventi di manutenzione ordinaria diffusi, non ricadenti all'interno di siti natura 2000 ma comunque situati in area vincolata (Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi), rientrano nelle casistiche A.10 e A.25 dell'Allegato A del DPR 31/2017 (v. Figura 2) e pertanto sono da considerarsi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica.

**A.10.** opere di manutenzione e adeguamento degli spazi esterni, pubblici o privati, relative a manufatti esistenti, quali marciapiedi, banchine stradali, aiuole, componenti di arredo urbano, purché eseguite nel rispetto delle caratteristiche morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture preesistenti, e dei caratteri tipici del contesto locale;

**A.25.** interventi di manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque e che non comportino alterazioni permanenti della visione d'insieme della morfologia del corso d'acqua; interventi di manutenzione e ripristino funzionale dei sistemi di scolo e smaltimento delle acque e delle opere idrauliche in alveo;

Figura 2 - Casistiche A.10 e A.25 dell'Allegato A del DPR 31/2017

## 4. PROFILO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

Il contesto ambientale e paesaggistico in cui si inserisce l'intervento è di rilevante pregio naturalistico. La strada forestale si sviluppa all'interno di un sistema ecologico montano caratterizzato da foreste di faggio, castagno, abete e querce, habitat tipici dell'Appennino settentrionale. L'intera area è compresa nel Parco Nazionale e rappresenta un corridoio ecologico di grande importanza, con presenza di fauna protetta e specie floristiche rare. Il paesaggio si presenta come un mosaico di ambienti forestali, torrenti, radure e versanti acclivi, la cui integrità è tutelata dalle norme vigenti.

Il progetto è stato concepito per integrarsi perfettamente con l'ambiente circostante: l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica (come gabbioni, terre rinverdite e palificate vive) e di materiali visivamente compatibili con il paesaggio (acciaio corten, legno, pietrisco locale) garantisce la mimetizzazione degli interventi. Il profilo visivo del tracciato non viene alterato in maniera significativa e la strada manterrà il suo carattere storico e rurale. Le opere previste non generano nuove infrastrutture, ma si limitano alla manutenzione, consolidamento e ripristino della viabilità esistente, assicurando al contempo la tutela della componente ambientale e la valorizzazione del paesaggio naturale.

## 5. ASSOGGETTABILITÀ DEL PROGETTO ALLE PROCEDURE DI VIA

L'opera in esame non rientra tra le categorie di progetti soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), né tra quelli assoggettabili a verifica di assoggettabilità, come previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. L'intervento non prevede nuove infrastrutture né modificazioni significative del suolo o dell'ambiente naturale. Trattandosi di opere di ripristino e manutenzione ordinaria su infrastruttura esistente, in contesto a prevalente copertura forestale, non sono previsti effetti cumulativi, né impatti ambientali rilevanti, diretti o indiretti. Pertanto, non è necessario attivare la procedura di VIA.

## 6. ASSOGGETTABILITÀ DEL PROGETTO ALLA PROCEDURA DI VINCA

Al fine di tutelare la biodiversità presente sul territorio europeo, l'Unione Europea ha emanato la Direttiva Habitat, in materia di conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché delle specie animali e vegetali più rare e vulnerabili, attraverso la creazione di una Rete Ecologica Europea, denominata "Rete Natura 2000", costituita dai siti SIC (Siti di Importanza Comunitaria), dalle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) e dalle ZPS (Zone di Protezione Speciale).

Per poter salvaguardare l'integrità dei siti Natura 2000 e, in particolare, degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario in essi presenti, la Direttiva Habitat ha individuato uno specifico procedimento amministrativo, di carattere preventivo denominato Valutazione di incidenza, finalizzato alla valutazione dei possibili effetti delle trasformazioni del territorio sulla conservazione della biodiversità da parte dei P/P/P//A.

Poiché la valorizzazione del territorio e la pianificazione paesaggistica sono temi di competenza regionale, pur avendo lo stato italiano recepito la direttiva Habitat con il d.p.r 357/1997 stabilendo con essa le basi di tale valutazione, di fatto ciascuna regione ha poi autonomamente legiferato nel merito al fine di meglio definire le competenze e i contenuti di tale documento.

Nel caso in esame, in particolare:

- La Regione Emilia-Romagna, il 10 luglio 2023, ha approvato, con Deliberazione di giunta regionale n. 1174, la nuova Direttiva regionale sulle procedure della Valutazione di incidenza ambientale (Vinca).
- La Regione Toscana ha approvato, il 19 marzo 2015, le *Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale*, in cui si descrivono u pinai/progetti assoggettabili a Vinca

Dalle normative sopra riportata discende che la procedura di Vinca è comunque costituita, per entrambe le regioni, da 3 livelli:

- Livello I: Screening

Si tratta del processo di individuazione delle potenziali implicazioni negative di un Piano, Programma, Pro-getto, Intervento, Attività (di seguito P/P/P//A) su uno o più Siti Natura 2000, considerato singolarmente o congiuntamente ad altri P/P/P//A, e della determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze negative.

- Livello II: Valutazione di incidenza appropriata.

Si deve passare ai Livelli 2 e/o 3 solo quando nel Livello 1 l'Autorità Vinca ha ritenuto che il P/P/P//A possa comportare un'incidenza negativa significativa sul sito Natura 2000 interessato. o nel caso in cui si sia in presenza di un P/P/P//A complesso per cui si procede direttamente con la procedura della Valutazione di incidenza appropriata.

- Livello III: Misure di compensazione

Questa parte della procedura si attiva, qualora, a seguito di esito negativo della valutazione di incidenza appropriata (Livello II), l'Autorità Vinca accerti l'assenza di possibili soluzioni alternative al P/P/P//A e l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico per la sua realizzazione. La procedura prevede l'individuazione di misure di compensazione delle incidenze negative individuate.

Le Regioni hanno inoltre individuato e valutato diverse Tipologie di P/P/P//A (Determina n. 14585/2023 per l'Emilia Romagna e allegato A del d.g.r 13/2022 per la Toscana) che non comportano incidenze negative dirette o indirette nei confronti delle specie animali e vegetali e/o degli habitat di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000. Tali P/P/P//A possano essere considerati già pre-valutati positivamente in quanto compatibili con la corretta gestione del sito e, quindi, non devono essere più sottoposti alla procedura di Screening di incidenza.

Il progetto in esame non ricade però all'interno delle fattispecie previste nelle pre-valutazioni e pertanto deve essere sottoposto a procedura di Screening (Liv. I), per quanto stabilito dalla normativa vigente di entrambe le regioni Toscana ed Emilia Romagna, a cura dell'Ente gestore del sito (ente Parco delle Foreste Casentinesi), il quale coincide con l'Autorità VINCA competente.

La presente relazione si completa con l'apposito modulo previsto da ciascuna Regione, presente in allegato.

## 7. STUDIO DEGLI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Il progetto si configura come intervento a basso impatto ambientale, finalizzato alla conservazione e al ripristino di una viabilità esistente, essenziale per la gestione e la fruizione sostenibile del territorio montano. Gli effetti sono stati analizzati considerando le principali componenti ambientali:

- Vegetazione, flora, fauna e biodiversità:

Le operazioni di rimozione di piante schiantate e in condizioni precarie avverranno con cautela e non interesseranno nuclei vegetazionali di pregio. Non sono previsti abbattimenti di rilievo. Gli interventi manterranno le fasce boschive e la continuità degli habitat. L'avifauna sarà tutelata evitando l'esecuzione dei lavori in periodo riproduttivo. L'intera opera rispetta il principio di non deterioramento degli habitat e della fauna tutelata.

- Ecosistemi:

L'intervento non compromette la connettività ecologica del territorio, né la funzionalità degli ecosistemi presenti. L'uso di tecniche dolci, rinverdimenti e pavimentazioni non impermeabilizzanti (ghiaia, pietrisco) consente il mantenimento del regime idrico e del ciclo dei nutrienti. Saranno adottate misure contro il dilavamento e lo sversamento accidentale durante le fasi di scavo.

- Rischio idraulico:

La regimazione delle acque superficiali è uno degli obiettivi principali del progetto. Il ripristino dei fossi laterali, la pulizia dei tombini e la corretta riprofilatura delle scarpate riducono il rischio di erosione e migliorano la sicurezza idraulica. Nessuna opera ostacola il deflusso naturale dei corsi d'acqua.

- Aria, rumore, luce:

Gli impatti sull'atmosfera saranno temporanei e limitati alla fase di cantiere, con presenza di polveri e emissioni dovute ai mezzi meccanici. Le emissioni sonore saranno contenute e limitate agli orari diurni.

- Paesaggio e patrimonio storico-architettonico:

Non si rilevano interferenze con beni architettonici o archeologici. Gli interventi si inseriscono nel paesaggio forestale rispettandone la morfologia. Le opere strutturali sono in parte interrato o visivamente integrate, mentre quelle superficiali sono realizzate con materiali naturali. L'uso dell'acciaio corten e del legno contribuisce a una mimetizzazione visiva coerente con i manufatti preesistenti.

- Salute pubblica e sicurezza:

Il progetto contribuisce alla messa in sicurezza di un'infrastruttura fondamentale per la gestione del bosco, il monitoraggio ambientale e la protezione civile. Garantisce inoltre un accesso sicuro ai mezzi di emergenza e favorisce la fruizione escursionistica in condizioni controllate e sicure.

- Aspetti socio-economici:

Il ripristino della viabilità forestale comporta benefici diretti per le comunità locali, favorendo attività agricole, forestali e turistiche. Il miglioramento dell'accessibilità rappresenta un elemento chiave per il presidio del territorio e lo sviluppo socio-economico delle aree interne appenniniche.

## 8. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI IN FASE DI CANTIERE e CONDIZIONI D'OBBLIGO

La fase di cantiere rappresenta la principale (sostanzialmente unica, data la natura intrinseca dell'opera a regime), potenziale causa di impatto sulle componenti ambientali che la realizzazione della ciclovia potrà generare.

Gli impatti potenziali possono essere ricondotti ad alcune delle lavorazioni necessarie previste. Di seguito si riporta un elenco delle lavorazioni e delle attività che potrebbero dare origine a fenomeni di impatto:

- Scavi, riporti e movimenti di materia in genere;
- Organizzazione e gestione delle aree di cantiere;
- Movimentazione mezzi di cantiere e trasporto di materiali;

Stante quanto sopra, le misure di mitigazione sono state scelte tra l'elenco delle **Condizioni d'obbligo** previste dalle specifiche normative di Emilia Romagna e Toscana. Si osservi che, differendo tali condizioni per le due regioni, si è preferito riportare nel seguito, per maggiore completezza e correttezza dei contenuti, due distinte tabelle contenenti le condizioni d'obbligo per ciascuna regione.

CONDIZIONI D'OBBLIGO dall'allegato 1 della Det. 14561/2023 della Regione EMILIA ROMAGNA		
N. Punto	SEZIONI	CONDIZIONE D'OBBLIGO
3	UBICAZIONE DELL'AREA DI CANTIERE/INTERVENTO	<i>L'intervento sarà realizzato nelle aree già occupate da un'infrastruttura viaria, da piazzali o da parcheggi esistenti.</i>
10	CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO	<i>L'intervento non comporterà la trasformazione dell'uso del suolo dell'area.</i>
14	PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	<i>L'intervento sarà eseguito, esclusivamente, durante il periodo diurno.</i>
17	MODALITÀ DI ESECUZIONE DELL'INTERVENTO – ATTIVITÀ	<i>Durante i lavori saranno adottati gli accorgimenti idonei per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, imballaggi, contenitori, parti di attrezzature o materiali di consumo utilizzati o residui, quali: malte, cementi, additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio, dalla pulizia o dalla manutenzione delle attrezzature e dei mezzi.</i>
18		<i>Durante i lavori, al fine di evitare il rischio di dispersioni di oli e di altre sostanze inquinanti nel terreno e/o nelle acque sarà disponibile un kit di pronto intervento.</i>

24	RIPRISTINO DEI LUOGHI	<i>Al termine dei lavori o delle attività saranno rimossi e smaltiti tutti i rifiuti prodotti.</i>
31	MODALITÀ DI ACCESSO ALL'AREA DI CANTIERE E/O ALL'AREA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	<i>Per l'accesso all'area di cantiere e/o all'area di realizzazione dell'intervento si utilizzeranno le strade, le piste o i sentieri già esistenti e non saranno realizzate nuove strade, piste o sentieri di tipo permanente o temporaneo.</i>
35	GESTIONE DELLA VEGETAZIONE ARBOREA, ARBUSTIVA ED ERBACEA – TAGLIO DELLA VEGETAZIONE	<i>Nell'intervento di taglio della vegetazione arborea: non vi sarà l'abbattimento di alberi vivi di specie autoctone con diametro maggiore di 40 cm (a 1,30 m di altezza).</i>
36		<i>non vi sarà l'abbattimento di alberi vivi di specie alloctone con diametro maggiore di 40 cm (a 1,30 m di altezza).</i>
39		<i>non saranno eliminati filari alberati, siepi, piantate e boschetti.</i>
41		<i>non sarà cercinato alcun albero</i>
52		<i>Nell'intervento di taglio della vegetazione arborea e arbustiva: non sarà effettuato l'abbruciamento del materiale legnoso in qualunque periodo dell'anno.</i>
69	RETI TECNOLOGICHE, IMPIANTI DI TRASPORTO A FUNE E IMPIANTI TECNOLOGICI E INFRASTRUTTURE VIARIE	<i>L'intervento: interesserà solo il sedime dell'infrastruttura viaria, compresi piazzali o parcheggi esistenti.</i>
74		<i>I lavori di manutenzione: non comporteranno un ampliamento della larghezza dell'infrastruttura viaria.</i>
94	ACQUE LOTICHE	<i>L'intervento non comporterà la deviazione del corso d'acqua.</i>

**CONDIZIONI D'OBBLIGO dall'allegato B del DGR 13/2022 della Regione TOSCANA**

N. Punto	SEZIONI	CONDIZIONE D'OBBLIGO
C0_GEN_02	CONDIZIONI GENERALI	<i>Per l'accesso veicolare all'area interessata dal progetto/intervento/attività sarà utilizzata la viabilità permanente già esistente. La realizzazione e l'utilizzo di piste temporanee, di larghezza max. di 3m, sarà limitata ai casi in cui sia stata verificata l'assenza di alternative di accesso tramite viabilità permanente e a condizione che il tracciato proposto non interferisca con habitat di interesse comunitario.</i>

CO_GEN_04		<p><i>Nel corso dei lavori sarà prevista l'adozione di accorgimenti per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, contenitori, parti di attrezzature o materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto. Al termine dei lavori non residueranno rifiuti che verranno recuperati e smaltiti secondo la normativa vigente.</i></p>
CO_IDR_01	INTERVENTI SUI CORPI IDRICI	<p><i>il taglio della vegetazione arborea sarà limitato a interventi puntuali sui soggetti morti, deperienti ed in cattive condizioni vegetative, pendenti verso il corso d'acqua o verso infrastrutture, limitando in ogni caso la rimozione della vegetazione (arborea, arbustiva ed erbacea) a quella che costituisce un effettivo rischio dal punto di vista idraulico e lasciando la massima copertura possibile del corso d'acqua.</i></p>